

## Tecnologie innovative e conservazione

AOSTA (pns) La crescita della competitività e dell'attrattiva della Valle d'Aosta attraverso il recupero sostenibile del proprio patrimonio edilizio storico. È questo l'obiettivo del progetto europeo «AlpHouse - cultura ed ecologia dell'architettura alpina» - del quale la Valle d'Aosta è la regione italiana pilota - promosso dall'Assessorato delle Attività Produttive in collaborazione con il Centro Osservazione Avanzato - COA. Se ne è parlato martedì scorso, 5 ottobre, alla Pèpinière d'Entreprises in occasione del convegno «Architettura alpina ed energia - Sostenibilità tra innovazione e tradizione». «Soprattutto l'ambiente alpino - ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, Ennio Pastoret (foto) nell'introdurre i lavori del convegno - con le sue fragilità è particolarmente esposto al rischio di snaturalizzazione e quindi diventa di assoluta necessità la salvaguardia dei luoghi



che raccontano le nostre origini». Più volte, gli esperti hanno infatti sottolineato che l'architettura alpina tradizionale costituisce, anche in Valle d'Aosta, un segno culturale che va preservato secondo criteri di efficienza energetica e per farlo il progetto punta sul coinvolgimento degli artigiani, delle imprese, dei progettisti e sulla loro formazione per far sì che lavorino in concreto e in sinergia sulle soluzioni praticabili che integrino tecnologie innovative e conservazione. AlpHouse, che mira infatti a promuovere l'attrattiva

dello spazio alpino attraverso un percorso innovativo volto a incentivare il recupero e la ristrutturazione con criteri di efficienza energetica dei vecchi edifici fornirà una giusta conoscenza e utili tecniche e mezzi per recuperare e rinnovare le vecchie strutture alpine grazie a partner qualificati provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Italia che svilupperanno un programma formativo di moduli di qualificazione e una piattaforma virtuale di informazioni basate sia sulla conoscenza delle tecnologie per il risparmio energetico, sia sull'architettura regionale alpina tradizionale. «AlpHouse offrirà alle piccole e medie imprese che vogliono accrescere le loro competenze nell'ambito dell'efficienza energetica degli edifici - hanno dichiarato invece i due architetti valdostani coinvolti nel progetto Chiara Bertolin e Erika Favre - una grossa opportunità di crescita economica». Al progetto AlpHouse oltre all'Italia partecipano Francia, Austria, Germania e Svizzera. Nella nostra regione i Comuni coinvolti sono Avise, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité e Champorcher dove sono stati individuati i primi edifici sui quali intervenire.

Sara Pinna